

## ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato le domeniche.  
Associazione per l'Italia Lire 32 al anno, semestre e trimestre in proporzione; più gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arrotondato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgiana, casa Tellini N. 14.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 9 aprile contiene:  
1. R. decreto 24 gennaio che approva una modificazione dell'art. 65 dello Statuto della Cassa di risparmio di Carpi.

2. Id. 17 marzo che erige in corpo morale l'Opera pia Priora in Tortona (Alessandria).

3. Id. 14 marzo che erige in corpo morale l'Ospizio femminile per la custodia e educazione di fanciulle povere in Rappallo.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra, in quello della marina e nel personale dei telegrafi.

La Direzione dei telegrafi annuncia l'interruzione della via Zante Volo e l'apertura di uffici telegrafici in Vobarno, (Brescia) ed in Fratta Maggiore, (Napoli).

## RUSSIA E SLOVENIA

Dall'Isonzo foglio quotidiano di Gorizia prendiamo il seguente articolo:

Nel mentre le popolazioni di qua delle Alpi organizzano delle radunanza popolari, per protestare contro sognati progetti di cessione di questa provincia al regno d'Italia, ed in queste si affannano a dare risalto ai loro sentimenti di attaccamento e di devozione al governo austro-ungarico, di ben altro sentimento sono animati i loro connazionali oltramontani della Carniola.

Colà — se dal contegno della pubblica stampa è lecito giudicare dell'opinione di un paese — le idee panslaviste hanno trovato modo di espandersi e gli aderenti alle stesse si aumentano di giorno in giorno. Né potrebbe essere altrimenti. Coloro che nella Carniola si trovano a capo del movimento nazionale sloveno sono — questo merito bisogna loro riconoscere — di una attività veramente febbrale. Non v'ha paese, per piccolo e meschino che sia, nel quale essi non abbiano, fondando una società che sotto il manto del divertimento nasconde uno scopo politico e nazionale ed interessando alla loro causa preti e maestri, sparso il germe delle loro idee e delle loro aspirazioni, ed interessato così alla loro causa ogni strato della popolazione.

Tra i convincimenti di questi capi del movimento sloveno c'è pur quello che uno sviluppo della nazionalità slovena, indipendentemente da quello delle altre nazionalità affini, sia cosa impossibile. Essi credono pure che, se gli sloveni rimanessero isolati e separati dalle altre famiglie di razza slava, essi verrebbero, in un lasso di tempo più o meno lungo, assorbiti dagli italiani e dai tedeschi coi quali confinano e trovansi in continue relazioni, e dei quali non possono fare a meno di subire l'influenza civilizza-

trice. Gli è perciò che uno dei desiderii più ardenti di questi sloveni, si è la costituzione di un regno slavo che comprenda entro i propri confini anche il loro paese.

Pare però che neppur qui si fermino le aspirazioni di quei caporioni e che i loro desiderii mirino ancora più in là.

Per convincersene basterà la lettura della seguente corrispondenza che noi troviamo nella Deutsche Zeitung:

« Il panslavismo, o per meglio dire, il pan-russismo inconcilia a fiorire tra gli sloveni delle regioni alpine. Così, per esempio, l'organo nazionale che vede giornalmente la luce in Lubiana, si esprime: « La guerra orientale sarebbe potentemente l'importanza della Russia. La lingua russa diverrà, in un quarto di secolo, o forse prima ancora, una lingua mondiale, come ad esempio la francese. Per noi sloveni lo studio della lingua russa ha adunque una grande importanza. I giovani, e specialmente gli studenti si pongano tosto allo studio di questa lingua. I nostri scienziati pubblichino le loro compilazioni ed i loro lavori, non nel tedesco, ma nell'idioma russo, poiché altriimenti potrebbero essere facilmente tenuti per tedeschi. Appoggiamoci adunque allo Stato nordico, onde poter resistere al germanismo. »

« Ora se anche questa dichiarazione è chiaramente da rendere superfluo ogni commento, pure noi crediamo di dover notare che quel partito, il quale ognora lamenta l'oppressione del popolo sloveno per parte dei tedeschi e della costituzioe austriaca, non si fa nessuno scrupolo nell'essere sostentore della rinuncia della propria lingua nazionale, di questo santissimo palladio di ogni nazionalità. Ma così vanno le cose! Certi signori, quando si tratta di far risultare, essere scopo finale dell'agitazione nazionale, la formazione di una Slovenia unita, si danno l'aria di patriotti furbondi. Ad onta di ciò però essi sono costretti a confessare indirettamente, essere la loro lingua punto atta a servire di mediatrice e propalatrice dei prodotti intellettuali — assai scarsa invero — della nazione slovena. »

Che tra i sognatori transalpini della Slovenia unita e gli organizzatori dei nostri meeli i sloveni non ci sia propriamente veruna comunanza di aspirazioni?

Noi, ad onta delle recenti rumorose proteste di devozione al governo austriaco, crediamo di non poter rispondere a questa domanda con una assoluta negativa.

## STORIA AD USO DEI CREDENTI.

Volete sentire la ingegnosa maniera con cui il governo turco fa raccontare le ultime sue disfatte nelle provincie?

La Post di Berlino pubblica la seguente traduzione letterale d'un articolo del giornale

esercitava nei torrenti del suo dominio; gli articoli 538 e 644 del Codice Napoleone avendo abolito questo diritto, in conseguenza è perduta la rendita.

« E' da osservare, soggiunge poscia il Romanoski, che questa decisione prudentemente si restringe ad abolire l'esercizio di un diritto, che il demanio esercita come avente causa nel preteso dominio signorile sulle acque private, ma non toglie il diritto attivo conferito ad un terzo acquirente di usare delle acque private, quantunque questo terzo lo ripeta da una concessione anteriore fondata sullo stesso titolo di dominio signorile, giusta la dichiarazione della stessa corte di Cassazione surriferita. »

Il governo italiano creò i consorzi degli interessati, ai quali incumbeva l'obbligo di mantenere le opere; cessò quindi nelle 8 ville l'esercizio delle imposte e di conseguenza l'obbligo in esse di conservare gli argini, le sponde e gli alvei delle roggi. Un terzo della spesa del Consorzio fu assegnata alla città di Udine, un terzo agli altri udicì comuni godenti il beneficio dell'acqua, un terzo agli utenti.

Era tanto lontano dalle idee del governo italiano di usurpare le acque private, o di contraddirsi al principio d'equità naturale, che chi sopporta l'onere deve in cambio godere il beneficio, che esso pagava al nostro Consorzio signorile il canone pegli usi propri come qualsiasi altro proprietario.

Permettetemi che vi citi un fatto e che vi legga un documento brevissimo.

Il mulino detto di S. Marco, in prossimità della fortezza di Palma, era nel 1809 in proprietà e in uso del Demanio. Il Demanio pagava la tassa al Consorzio come qualunque altro utente. Nell'Archivio del Consorzio esistono gli atti di una vertenza avvenuta in quell'epoca fra

arabo Akhbar che si pubblica a Smirne (Asia Minore):

« V'ha un solo Dio e Maometto è il suo profeta! All'ombra di Dio è piaciuto di concedere pace ai russi! I fedeli sanno come i maledetti adoratori d'immagini si sollevavano, risistarono il tributo, presero le armi ed affrontarono il sovrano dei credenti con tutte le arti diaboliche dei tempi moderni. Lode a Dio! La buona causa e la religione del profeta hanno trionfato! Il nostro grazioso Signore, il vittorioso, è uscito questa volta dalla lotta come solo vincitore dei cani infedeli. Infatti questa volta non gli erano a fianco, come per il passato, i suoi fedeli russi, gli inglesi, i francesi e gli italiani; da sé solo, alla testa degl'infiniti credenti, egli ha vinto i ribelli.

Il sultano Hamid-el-Canzo non volle neppur chiedere l'aiuto degl'infedeli; ciò avrebbe macchiata la sua gloria; egli sapeva già che Dio ed il profeta sarebbero con lui ed essi furono con lui! Nella sua inconfondibile pietà e misericordia egli ha accordato agli impuri cani cristiani la pace ch'essi *uvidamente supplicarono*. Apprendi, o popolo di fedeli, che il mondo è governato nuovamente in pace da Stambul. Ma udite voi pure, infedeli cristiani, pagani ed ebrei, italiane ed apprendete la vergogna ch'egli impone ai ribelli infedeli: Il fratello del sovrano dei Moschi (russi) deve recarsi a Stambul con un forte seguito composto dei principali ufficiali del suo esercito e chiedere perdono e misericordia, prosternati nella cenere davanti alla luce del mondo. Dovrà pagarsi il consueto tributo e l'arretrato, e, quando ciò sia avvenuto, il sovrano dei fedeli, nella sua generosità e pietà infinite, confermerà nuovamente il sovrano dei russi quale vassallo-luogotenente. Affinchè però non possano scoppiare altre ribellioni ed insurrezioni, il sultano, quale sovrano supremo della terra, ha deciso che 50,000 russi rimangano quali *estagi nella propria provincia di Bulgaria*. Gli altri cani infedeli possono ritornare nella loro patria, ma soltanto dopo che sono passati *colla più rispettosa venerazione per o presso Stambul*. Così umilia il Signore tutti coloro che si ribellano al sovrano dei fedeli; apprendilo, o popolo di credenti, e ringrazia Iddio ch'è sempre ed in eterno co'suoi.

« Sia lodato Iddio, ch'è unico, e pace al suo profeta Maometto! »

## ESTATE

Roma. Dice la Riforma che i lavori di fortificazione intorno a Roma dovranno essere quanto prima interrotti, a causa della malaria che miete continue vittime fra gli operai in questa stagione, tanto poco propizia a chi è costretto a lavorare e vivere nelle nostre campagne, specialmente se si fanno lavori di sterro, che producono

il Direttore del Demanio e diritti civili del Dipartimento di Passariano, e la Delegazione al Consorzio reale: Il mulino, di cui era affittuale il mugnaio Rossini, antenato degli attuali proprietari, era stato raso al suolo dal corpo del genio austriaco, e il Demanio chiedeva al Consorzio di pagare la tassa consorziale limitatamente al tempo in cui aveva usato del mulino. Trascrivo la nota del Direttore del Demanio che è breve, ma ch'è molto opportuna per mettere in luce lo stato delle cose in quell'epoca.

Alla Delegazione al Consorzio Reale: Udine

Quanto disposta è questa Direzione a concorrere in un cõgli altri al pagamento della tassa addossata, ad oggetto di soddisfare i servigi prestati per le annate 1807 e 1808, per il beneficio che il R. Demanio ha rissenuto dall'uso del mulino detto di S. Marco in prossimità di Palma, altrettanto deve rifiutarsi al pagamento della quota spettante per l'anno corrente, perché il godimento del mulino stesso è cessato dal momento, che, per ordine del Genio di Palma, fu atterrato e distrutto al tempo dell'invasione austriaca.

Ciò posto, questa Delegazione troverà giusto di regolare la partita di debito a carico del Demanio, e ommitterà registrarlo tra il numero de' contribuenti, fin a tanto che non sia ripristinato nel beneficio ed uso dell'acqua.

Ben certo che l'equità di questa Delegazione la determinerà ad aderire a quest'atto di giustizia, io passo ad attestare alle loro Signorie la mia distinta considerazione.

Il Sgr. ff. di Direttore

Posso

Qual differenza fra il trattamento del Governo italico d'allora, e dell'attuale Governo? Quello

esalazioni esiziali. Ed a proposito delle fortificazioni, quel giornale è assicurato che il Génio militare ha preso un forte granchio nel presentare il preventivo delle spese che occorreranno per l'erezione dei fortini attualmente in costruzione.

— L'Osservatore Romano pubblica una pastoral del cardinal Pecchi, del 1860, sul potere temporale. In questa si dichiara falso che i cattolici tengano come dogma il dominio temporale; si sostiene però la connessione strettissima tra il potere temporale ed il primato spirituale, aggiungendo che il primo è necessario per l'indipendenza spirituale del pontefice. Si crede che tale pubblicazione sia stata fatta dal partito gesuitico onde compromettere il papa e costringerlo a fare dichiarazioni coerenti.

— La Perseveranza ha da Roma: E' qui il signor Laudau, rappresentante della Casa Rothschild: La di lui presenze non è estranea alle trattative che il ministro dei lavori pubblici ha iniziato per l'esercizio ferroviario. I termini scadono le convenzioni sono andate a monte, ed il ministero non può esimersi dall'obbligo di pigliare una decisione.

— Samuele Alatri in nome di diversi Comitati israelitici presentò lunedì al presidente del Consiglio un memorandum sul trattato dell'Italia-Romania, chiedendo l'aggiunta di un articolo addizionale, che dica che gli italiani in Romania godranno gli stessi diritti senza distinzione di culto. Cairoli l'accolse molto favorevolmente, promettendo di portare la questione nel Consiglio dei ministri.

— I membri dell'estrema sinistra tennero una riunione. Dopo animata discussione, fu deliberato che l'estrema sinistra debba costituirsi in gruppo autonomo. Conforme a questa deliberazione, venne nominato un Comitato direttivo del partito.

**FRANCIA.** Il Secolo ha da Parigi: In seguito alla sconfitta elettorale subita domenica, i giornali bonapartisti e legittimisti tornano ad aspramente combattersi. Il movimento iniziato colla lettera di Dugue de la Fauconnerie e coll'opuscolo di Dupont, propugnanti l'accordo dei repubblicani cogli imperialisti, si va sempre più accentuando. L'Estafette lo appoggia; il Gaulois vi inclina. L'ex principe imperiale biasimerebbe la politica antidemocratica di Rohuer. Alla riapertura delle Camere, il governo domanderebbe che si procedesse contro Cassagnac pel discorso tenuto ad Auch e che terminò colle parole: *Abusso la Repubblica*. Gli scioperi di Decazeville sono finiti.

**Russia.** Il Daily News ha da Pietroburgo: I giornali di Pietroburgo, compreso il Golos (foglio relativamente moderato) commentano con

pagava la tassa al Consorzio, questo vende l'acqua del Consorzio a chi la desidera per proprio conto. Lo stesso Comune di Udine, padrone assoluto delle roggi da quando esistono, e per sette secoli a memoria d'uomini, che attualmente paga un terzo di tutta la spesa ordinaria e straordinaria del Consorzio, è ridotto a chiedere, e ottiene dal Governo nazionale di estrarre dalla roggia detta di Palma un rivoletto a beneficio degli abitanti di S. Gottardo e di Lainacco che formano parte del Comune e il Governo stabilisce che il Comune paghi perciò alla finanza 20 lire all'anno, e ciò nell'anno di grazia 1877. Dove siamo andati?

Secondo me si lavora inavvertitamente nell'equivoco, equivoco che deve scomparire appena sia convenientemente posto in luce, e in adatto a dire che l'attuale rappresentanza governativa ne ha dimostrato tutto il buon volere.

Come dalle leggi italiane si abbiano preso le mosse ad un sistema più restrittivo e vessatorio, di quello che la Veneta Repubblica tentò di attuare, non riuscendovi che in parte, io non l'ho saputo dedurre né da leggi, né da regolamenti, né dalle stesse notificazioni austriache che ho potuto esaminare. Sembra che quelle parole: *la suprema ispezione e tutela in materia d'acque affidata al governo*, che leggono nell'art. 20 della legge 20 aprile 1804, fossero state interpretate come una ingerenza senza eccezione, riservata al Governo in tutti gli affari d'acque, senza distinguere se pubbliche o private. Fatto è che si incominciò allora a permettere alle concessioni del Consorzio reale la domanda alla prefettura, il quale procedimento era mirabilmente coadiuvato dall'ignoranza e dal servilismo degli amministratori del Consorzio.

(Continua.)

amarezza la circolare Salisbury, interpretata nel senso che il trattato di San Stefano, guadagnato col sangue russo, abbia ad essere annullato. Essi dicono che la Russia deve prepararsi a difendere il suo onore, con un movimento nazionale simile a quello del 1812, in nome di Dio, dello zar e della patria.

**Grecia.** Un dispaccio da Atene al *Fremdenblatt* annuncia che il governo greco, interrogato dall'Inghilterra qual numero di truppe sarebbe in grado di mettere in campagna, avrebbe dichiarato di poter disporre subito di 50,000 uomini ed altri 50,000 fra un mese; mancare però di danaro e delle armi necessarie.

**Rumenia.** In Rumania non si fanno illusioni sull'attitudine della Germania nella questione bessarabica. Un uomo di Stato tedesco che ebbe già parte attiva nella politica del suo paese, amicissimo del principe Bismarck, in una lettera che ragionò viva emozione, avrebbe consigliato come il più saggio partito di accettare la proposta della Russia: però nelle alte sfere a Bucarest, si rimane irremovibili nel proposito di non cedere volontariamente alcuna parte di territorio.

**Serbia.** In Serbia, sopra un cenno del Gran-duca Nicolò si porta ad una cifra più elevata l'effettivo dell'esercito, si ricevono armi e munizioni dalla Russia, insieme a tutto ciò cui non possono supplire le esuste casse dello Stato; ci si apparecchia, insomma, apparentemente, ad una terza campagna, colla lusinga questa volta di ottenere un ingrandimento non soltanto in Bulgaria, ma pure in Bosnia. Di questi vantaggi si chiederebbe la promessa esplicita in una formale convenzione, e tale appunto sarebbe l'oggetto di una missione di Lesjanin a Pietroburgo. Ristic avrebbe rinunciato al viaggio a Vienna per timore che esso destasse l'idea di una dimostrazione contro la Russia.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine** (n. 29) contiene:

222. *Aviso per vendita conta d'immobili.* L'esattore delle Comuni di Spilimbergo e San Giorgio della Richinvelda signor Ettore Mestroni fa noto che il 3 maggio 1878 presso la r. Prefettura di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto di alcuni immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

223. *Avviso d'asta.* Il 27 aprile corr. sarà tenuto presso il Municipio di Trivignano un pubblico esperimento d'asta per deliberare al minor esigente l'appalto dei lavori di sistemazione delle strade interne di Trivignano, giusta il progetto dell'ingegnere civile dottor Giuseppe Turchetti. L'asta sarà aperta sul dato regolatore di L. 5808.

226. *Avviso di concorso.* A tutto il 25 corr. è aperto presso il Municipio di Coseano il concorso ai seguenti posti: Coseano, scuola maschile, stipendio L. 550; Coseano, scuola femminile, stipendio L. 380; Nogaredo con Barazzetto, scuola mista, stipendio L. 550; Cisterna con Marsis, scuola mista, stipendio L. 550.

227. *Avviso d'asta.* Andato deserto per mancanza di aspiranti il primo incanto tenuto per la vendita delle legna di faggio ed altre latifoglie derivabili dal taglio prima presa bosco Montelongo di proprietà del Comune di Barcis, il 20 volgente si procederà in quell'Ufficio Municipale ad un secondo incanto. (Continua).

**Consiglio Comunale di Udine.** Nella seduta stabilita per giorno 16 corr. (di cui ieri abbiamo pubblicato l'ordine del giorno) e che occorrendo sarà continuata nei successivi, verrà interloquito il Consiglio anche intorno agli oggetti seguenti:

1. Relazione della Giunta Municipale intorno al sussidio anno stanziatto pella Metropolitana e deliberazioni.

2. Autorizzazione a trattare per transigere la lite promossa dall'Impresa del Gaz per rifusione del dazio pagato sul carbon fossile.

3. Lavori per migliorare le condizioni igieniche e di servizio della Caserma S. Agostino.

4. Concessione di locali pell'Ufficio e scuole della Società operaia.

**La stazione di Udine in progetto.** Leggesi nel *Monitor delle strade ferrate*:

Sappiamo che l'amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia ha ultimato il progetto per l'ingrandimento della Stazione di Udine. Questo progetto comprende la costruzione, oltreché dei piani caricatori militari e dei magazzini isolati per le materie infiammabili di cui abbiamo già parlato, anche di vasti locali di deposito per le merci, di Uffici doganali ecc., e di una grande rimessa per le locomotive, con annesse officine di riparazione.

La spesa preventivata per tali lavori ascenderebbe a L. 1,200,000.

Il progetto venne in questi giorni rassegnato all'approvazione governativa. Esso non escluderebbe poi un futuro adattamento per rendere la Stazione capace del servizio internazionale.

**Associazione agraria friulana.** Ieri si è radunato il Consiglio della Associazione per deliberare circa alla seduta generale dei Socii, che avrà luogo il 27 corrente. Pubblichiamo qui sotto l'ordine del giorno in proposito. Intanto avvertiamo il pubblico, che la prossima convocazione generale è della massima importanza, giacchè si tratta di deliberare sui modi

di rinvigorire l'Associazione in quanto a mezzi economici e di estenderne l'utilità sua azione, la quale non è stata mai piccola e sempre onorevole alla nostra Provincia, anche fuori provincia.

Se non che, come tutte le Associazioni spontanee di contribuenti per iscopi di pubblici utili, anche la nostra ha dovuto subire quella crisi, che viene da una specie d'intiepidimento degli associati, che vanno mancando e non sono sempre sostituiti da altri.

Varie cause hanno anche contribuito ad uno stato di cose, alle quali devesi tosto portare rimedio, affinché gli interessi agricoli, che sono i più importanti nella nostra Provincia, non manchino di una rappresentanza e di uno strumento di progresso.

È inutile ricordare qui i servigi cui l'Associazione agraria friulana ha reso dalla sua origine fino adesso.

Da principio essa teneva il luogo anche di quella vita politica, cui lo straniero non ci permetteva di esercitare, ma che pure, suo mal grado, si esercitava mediante questa spontanea associazione.

Oltre all'avere assecondato tutti i progressi agricoli, all'avere diffuso la cognizione delle macchine rurali, promosso il miglioramento dei bestiami ed ogni altro, fatte scaturire dal suo seno altre Associazioni, come p. e. lo Stabilimento agro-orticolo, contribuito all'istruzione agraria diretta, pubblicato annuali, bollettini, memorie, offerto premi d'ogni sorte, essa ha servito a fare sì, che i Friulani delle varie zone si conoscessero tra loro e conoscessero quello che si faceva per l'azione individuale di molti, ha portato dunque il germe di una maggiore e migliore attività produttiva, ha eccitato il sentimento della cooperazione alle cose di pubblica utilità, agitato questioni agricole ed economiche importanti, acquistato buona fama al nostro Friuli nelle altre parti d'Italia, dato infine un buon indirizzo a molte menti.

A lei si mossero, da coloro che, o non se n'intendono, o del pubblico vantaggio non si curano, il rimprovero che sta sovente sulla bocca degli ignoranti, o dei pigri, o degli egoisti, quel rimprovero che si fece anche dalla medesima classe di persone al Ministero dell'Agricoltura, industria e commercio; cioè di non avere direttamente riempito il granajo, o la cantina, o la stalla, o la borsa degli agricoltori.

Ma se l'azione di simili istituzioni è indiretta, non è meno utile; e meno che in qualunque paese si dovrebbe ignorarlo nel Friuli, che ancora nel secolo scorso si mise sulla via del progresso economico mediante i Zanon, gli Asquini, gli Ottellio, ed altri valenti della nostra Accademia agraria di allora, né cui volumi stampo non soltanto le prove di quello che fecero, ma degli insegnamenti utili ancora.

Poi c'è un vantaggio morale, che scaturisce dalla sola esistenza delle Associazioni spontanee di pubblico vantaggio. Esse servono mirabilmente a dare un indirizzo ed uno stimolo agli studii ed alle opere di tanti, che poi, giovando a sé medesimi, giovano al paese.

Non parrà vero a taluno, ma pure lo è, che in Friuli, come altrove, la nuova vita politica raggiunta colla libertà, servi sulle prime di svilimento all'azione di questa ed altre simili Associazioni aventi uno scopo particolare.

È un fenomeno, che si vide ripetuto altrove; ma che fu seguito ben presto da un ristoramento della vitalità antica di simili istituzioni.

La stessa cosa noi abbiamo veduto nel Piemonte, nella Toscana e nella Lombardia; e lo vediamo nella parte buona anche nel Friuli.

Così abbiamo veduto anche altrove essere danneggiata sulle prime dalle rappresentanze ufficiali dell'agricoltura la vita di queste Associazioni spontanee, le quali, per fiorire, devono essere coltivate con amore da tutti. Nel Veneto, dove i Comizi agrarii abbracciavano i piccoli Distretti e non i più vasti Circondari esistenti altrove, il danno fu ancora maggiore. Qui si avrebbe almeno dovuto dividere la nostra Provincia naturale per zone agricole; divisione che poteva effettuarsi sulla base della stessa Associazione agraria esistente, con dei gruppi particolari da lei dipendenti e costituiti in ogni zona, come noi avevamo fino al 1867 fatto avvertire personalmente ma indarno al Ministero d'allora.

Così le nuove creazioni danneggiavano le antiche; ma ora sta in nostro potere di ripigliare quell'idea, di agruppare in tante Commissioni locali i soci della grande Società, il mettersi in frequenti comunicazioni con questi gruppi, il rivolgere ad essi tutte quelle domande ed il chiedere quelle prestazioni personali, che sono la vita di Associazioni simili, di portare l'Associazione a radunarsi di frequente nelle varie parti della Provincia.

Le questioni importanti ed opportune da trattarsi sono molte; e di queste sarebbe lungo il discorrere in questo momento.

Noi però ne parleremo in appresso alla spicciola. Intanto ci basti di avere chiamato l'attenzione dei lettori sull'essenziale della cosa.

Ora diciamo ad essi, che si propose di trattare sul modo di ricostruire il Ministero di agricoltura, sulla inchiesta agraria, sul patronato della emigrazione, sulla irrigazione ecc.

Il campo del resto è vastissimo; e noi aspettiamo anche dai nostri lettori una cooperazione in tutto questo. Li avvertiamo intanto che il tema continua.

**Il Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana** ha deliberato di convocare il

Soci in generale adunanza per il giorno 27 aprile corrente.

La riunione si terrà in Udine presso la Sede della Società, secondo un programma che verrà pubblicato e trasmesso ai singoli Soci.

Oltre i soliti argomenti relativi all'amministrazione economica e d'ordine interno, verranno sottoposti alla discussione dell'assemblea i seguenti:

1. Désideri da esprimersi al governo centrale a proposito della ricostituzione del ministero di agricoltura, industria e commercio.

2. Istituzione di un Comitato filiale della Società per il patronato degli emigranti italiani.

3. Istituzione di un Comitato per favorire l'inchiesta agraria e sulle condizioni delle classi agricole nella provincia.

**Comitato friulano per un Monumento a Vittorio Emanuele III.**

a) *Offerte per un monumento a Vittorio Emanuele III.*

Offerte raccolte sui bollettari seguenti:

Bollettario n. 28 Municipio di Buttrio

Degani dott. Gioachino L. 5, Annoni Dacomo L. 5, Fratelli Beltrame su Giacomo L. 8, Cossetti Giuseppe, segretario L. 3, Fratelli Degnatti L. 5, Giordan Antoni L. 2, Cividino Pietro e famiglia L. 2, Quaini Pietro c. 50, G. Rassati L. 2, Tulissi Giovanni c. 50, Beltrame Domenico L. 3, Merli Domenico c. 40, Morelli Teodoro L. 5, Toniutti Italia L. 2, Allievi del maestro Lodolo Domenico L. 311, Peruzzi Giovanni L. 2, Edone Antonio L. 1, Fiocchi Achille capo Stazione L. 2, Allievi della maestra Toniutti Italia L. 1, Altre allieve della stessa lire 1.79, Sorelle Cividino c. 20. L. 54.50

Bollettario n. 257 a mezzo del sig. Cargnulitti Alfonso.

Malfaccioli Giuseppe c. 50, Basalducci Francesco c. 50, A. C. L. 1, Panigatti Luigi c. 50, L. 2.50

Bollettario n. 264 Ginnasio Liceo in Udine

Poletti cav. Francesco L. 5, Volpe Emilio L. 2, Caneva Giuseppe c. 40, Famea Emilio c. 50, Florio co. Daniele L. 2, Leskovich Lionel L. 1, Levi Giovanni L. 1, Marpiller Lodovico c. 25, Sartogo Ottavio L. 1, Sigurini Giuseppe c. 60, Tellini Achille L. 2, Viale Camillo L. 1, Zandomini prof. Giovanni L. 2, Vatta Silvio L. 1.50, Baletti Arturo L. 1, Conchione G. B. L. 1, Del Moro Osvaldo L. 1, Della Chiava Italico L. 1, Dianese Emilio L. 1, Filaferro Guglielmo L. 1, Farlatti Daniele c. 50, Giorgini Ettore L. 1, Marnotti Isidore c. 50, Minini Luigi L. 1, Nardini Emilio L. 2, Nardini Francesco c. 50, Puppi Luigi L. 1, Rimini Attilio L. 1, Rizzi Antonio c. 50, Sartogo Umberto L. 1, Sartori Domenico L. 1, Tomaselli Angelo L. 1, Zanelli Giovanni ed Ugo fratielli L. 2, Cernoja abate prof. Giovanni L. 2, Volpe G. B. L. 2, Artico Giuseppe L. 2, Fratelli Chiaradia di Caneva L. 2, Chiesa Antonio L. 1, Fabris Giuseppe L. 2, Filippi Guido c. 50, Luzzati Ugo L. 2, Morgante Guido c. 50, Nussi Augusto L. 1, Riippi Luigi L. 1, Turrini Umberto c. 80, Sartogo Antonio L. 1, Colombatti co. Gustavo L. 1, Ferrari Andrea c. 50, Franceschi Antonio c. 50, Moro Silvio L. 2, Coceani L. 1, Colombatti L. 2, Zuppelli prof. Teodoro L. 5, Comencini prof. Francesco L. 2. L. 71.05

Bollettario n. 266, Scuole Comunali.

Santi Ernesto c. 50, Pizzio Luigi c. 50, Galilizia Antonio c. 50, Desanti Sante c. 20, Doretto Antonio c. 50, Totolo Giuseppe L. 1, Veronese Innocente L. 1, Pecile Luigi L. 1, Pontelli c. 30, Pividori c. 20, Miani c. 15, Seubla c. 10, Casselotti c. 5, Travani c. 10, Protto c. 20, Bernardis c. 10, Giuliani c. 10, Della Barba c. 10, Vatri c. 20, Sambo c. 5, De Luca c. 10, Banello c. 10, Bisutti c. 20, Poletti c. 15, Forzazari c. 8, Rizzi c. 2, Toniutti c. 10, Gotardo c. 5, Sacchi c. 10, Valle c. 10, Di Prampero c. 5, Lavaroni c. 2, Di Prampero c. 20, Malagnidi L. 1, Schönsfeld c. 50, De Cecco c. 20, Pascoletti c. 20, Lavaroni c. 6, Mazzoli c. 3, Lavaroni c. 2, Viola c. 20, Zuccolo c. 40, Fattori c. 20, Colavizza c. 20, Michigh c. 15, Pascoli c. 15, Molinara c. 13. L. 11.56

Bollettario n. 315 a mezzo del signor Franz Andrea di Gratz L. 400.

b) *Offerte per il riscatto del Castello.*

Bollettario n. 264, Ginnasio-Liceo di Udine

Cappellani Pietro L. 2, Caratti nob. Umberto L. 1, Filippi Lodovico c. 50, Fornera Lucio L. 1, Gosseli Vittorio L. 1, Groppero co. Andrea L. 2, Merlo Luciano c. 50, Onofrio Luigi c. 50, Venuti Giovanni L. 1, Volpe Attilio L. 2, Ramer Silvio c. 50, Dal Piero L. 1, Bertaccio L. 1, Cosattini L. 1, Pirona L. 1, Bergamo L. 1, Farlatti L. 1. L. 18

Riepilogo delle offerte.

a) *pel Monumento.*

offerte precedenti L. 7466.92 prom. 420.—

» sopradescr. boll. 28 » 54.50

» id. » 257 » 2.50

» id. » 264 » 71.05

» id. » 266 » 11.56

» id. » 315 » 400.—

Totale complessivo L. 8006.53 420.—

b) *pel Castello*

offerte precedenti L. 605.— prom. 460.—

» sopradescr. boll. 264 » 18.—

Totale » 623.—

» 460.—

Totale generale L. 8629.53 880.—

**L'on. Minghetti** è passato ieri sera dalla nostra Stazione, col treno delle 8 e mezza, di ritorno alla volta di Vienna.

**La pesca a Zompitta.** L'altra mattina eravamo andati a respirare una boccata d'aria dei monti fuori di Porta Gemona; eran le sei e mezza, quando vedemmo passare una carrozza, con quattro persone, e un biroccino con due, diretti verso Vat. Li conosciamo tutti,

i Pandolfi, i cui discorsi appena potrebbero passare per cattivi articoli di qualche giornale di ultimo ordine, dei quali l'Italia abbonda anche troppo?

Il Cavallotti Felice, per fare un bisticcio, fu più felice e nella attribuitagli immoderazione parve quasi moderato. Egli vorrebbe, che l'Italia aggiustasse i conti coll'Austria andando d'accordo con lei nella politica orientale. Non ha torto; ma era forse cosa da pensare prima, o rimaneva sempre il più difficile, cioè di sapere, se l'Austria aveva una politica altra da quella infuori delle sue esterne titubanze, per cui corre rischio che anche questa volta suoni per lei il fatale *tropo tardi*.

Il Visconti-Venosta, com'era naturale da parte sua, fu piuttosto d'appoggio che d'imbarazzo al Ministero e pose questo sulla via di fare quelle sole dichiarazioni generali sulla sua condotta che sarebbero possibili nella grava situazione presente senza troppo dispiacere agli uni, od agli altri e volendo conservarsi pacifici e pensando all'equilibrio nell'Europa orientale, fare anche qualche cosa per i Popoli, cioè è nella politica naturale dell'Italia. Il Corti però, sebbene avesse scritto il suo discorso, quasi temesse di dire qualche parola troppo significativa, disse proprio nulla, che chiarisse per lo meno l'indirizzo della politica del Governo.

La parte più ridicola la fece il Depretis, il quale volle attribuire ad un articolo d'un giornale dell'Opposizione tanta importanza da far credere che per quello solo, e non già per il viaggio di Crispi, il gabinetto austriaco si era mostrato diffidente dell'Italia! E noi avevamo ad un uomo simile affidato la direzione della politica estera! Le ire senili del Depretis fecero ridere; ed oggi l'*Opinione*, che era il giornale imputato, ristampando l'articolo che aveva potuto produrre si grandi effetti, con ragione attacca il Depretis con fina ironia per questa sua puerilità, che alla *Riforma* pare quasi un trionfo.

La stampa continua a parlare della *trasformazione dei partiti*. I tre Ministeri di Sinistra intanto provano, che la Sinistra si è trasformata, e di molto. Infatti tutti e tre sono molto diversi al potere di quello che furono nell'Opposizione, e quelli che cadono poi si fanno oppositori accaniti del terzo, che vive per l'appoggio, od almeno per la tolleranza della Destra. La trasformazione la farà il paese nelle elezioni, ora che si è accorto, che la perpetua negazione non crea gli uomini di Stato.

Il Sella dovette partire per la morte di suo zio senatore, ed anche il Minghetti si allontanò per ragioni private. La Camera intanto discute la tariffa doganale. La Commissione d'inchiesta sul Comune di Firenze presenterà presto il suo rapporto; quella sul Ministero d'agricoltura, industria e commercio, si pronunciò per la sua ricostituzione di quel Ministero; si crede che le ferrovie dell'Alta Italia saranno, almeno provvisoriamente, esercitate per conto del Governo.

La Camera anela alle vacanze pasquali, ed il Ministero anche. Ecco bisogno di qualche giorno per istudiare.

Nella politica estera pare, che ci sia qualche variazione in senso pacifico. Almeno si vede che la Russia, la quale difficilmente potrebbe affrontare ora una seconda grande guerra, ammette la discussione del trattato di Santo Stefano, provocando l'Inghilterra e l'Austria a dire, che cosa intendano di sostituirvi.

Ma qui sta il difficile. Non si può ristabilire il dominio turco, e nessuno forse lo vuole; le condizioni fatte alla Turchia dal Trattato di Santo Stefano sono del pari impossibili e lascerebbero pendente la questione con grave scapito di tutta l'Europa; una soluzione radicale e nell'esclusivo interesse dei Popoli l'Austria-Ungheria e l'Inghilterra non sanno proporla. Eppure si dovrebbe venire a quest'ultima risoluzione. Il problema è grave; e lo è appunto perché in questi due anni si è seguita la politica del *lasciare fare* e troppo tardi si ha voluto cercare un rimedio, mentre la situazione era del tutto mutata.

La corrente pacifica con inua a prevalere; ma ad essa fanno uno strano contrasto le notizie che oggi ci giungono e che sono ben poco in armonia con le vedute degli ottimisti. Mentre a Pietroburgo si annunzia al *Times* che l'orizzonte si è di nuovo offuscato in seguito ai discorsi del Parlamento inglese e che la Germania esita ad impiegare la sua mediazione, lo *Standard* ha da Costantinopoli che i Russi insistono nel voler occupare le fortezze del Bosforo e Batum, minacciando «complicazioni» in caso di rifiuto. La questione è quindi sempre nel suo stadio acuto, e ben a ragione il *Times* dice di credere che né il *memorandum* di Goričakoff, né le discussioni del Parlamento inglese l'abbiano fatta progredire di un passo verso il suo scioglimento. Ove a questo s'aggiunga la più che minacciosa attitudine assunta dai Russi in Rumenia, che si pensa ad occupare militarmente, si dovrà convenire che l'orizzonte politico è molto buio e che le disposizioni pacifiche si trovano in gran ribasso. Il citato giornale della City spera ancora nella mediazione della Germania, ma è lecito il fare delle riserve; sia sulla disposizione di questa ad iniziare, sia, ove iniziata, sulla efficacia della medesima al punto a cui sono giunte le cose.

— L'Avvenire scrive: Alcuni giornali, forse allo scopo di preoccupare la pubblica opinione, vanno spargendo la notizia che l'onorevole Mi-

nistro dei lavori pubblici sta studiando un progetto per affidare ad una Società privata dal primo luglio 1878 in avanti, l'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia. Secondo le nostre informazioni, questa notizia non avrebbe nessun fondamento.

— La *Libertà* dice che antorevoli informazioni smentiscono assolutamente la formazione di un campo austriaco ai confini tirolese.

— Leggesi nell'*Arena*: Il nostro corrispondente parla di ciò che ha detto ieri il Depretis, relativamente ad alcuni diarii di parte moderata che gli avrebbero suscitato degli imbarazzi di fronte all'ambasciata austro-ungarica, alludendo anche all'*Arena*.

— L'è una vecchia fiaba del Depretis, alla quale abbiamo risposto una mezza dozzina di volte, si che non vale la pena di ritornarci più sopra.

L'*Arena*, l'unico giornale di destra accentuato nel proposito di cui si discorre, ha cominciato la sua propaganda in favore del Trentino nell'autunno del 1875, cioè prima che andasse al potere la sinistra.

Ciò non toglie che Depretis, occasione capitando, tornerà a ripetere la stessa falsità.

— Il *Diritto* approva pienamente la savia riserva del Conte Corti, e condivide la sua speranza nella conservazione della pace, confidando nell'azione conciliativa della Germania.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Londra** 11. Cinquecento delegati delle società operaie, radunatisi a una conferenza, protestarono contro le misure militari, che provocano la guerra; un'altra assemblea sotto la presidenza del Lord Mayor protestò contro il trattato di S. Stefano.

**Costantinopoli** 10. Il consiglio dei ministri discusse la circolare di Salisbury e la situazione da essa formata. La maggioranza del consiglio si sarebbe mostrata favorevole alla politica inglese. Il granduca è qui ritornato.

**Berlino** 10. La *Provinzial Correspondenz* dice che la tensione politica negli ultimi otto giorni per lo meno non è aumentata: all'opposto, si risvegliano da tutte le parti i desideri e gli sforzi di conservare la pace europea.

**Londra** 10. Nella riunione tenuta allo scopo di protestare contro il trattato di Santo Stefano fu adottata una mozione che approva la circolare di Salisbury e che si dichiara favorevole all'alleanza colla Turchia contro la Russia se gli sforzi diplomatici fallissero.

**Bucarest** 10. Le truppe russe giunsero in parecchie località della Rumenia danubiana.

**Costantinopoli** 11. Il granduca Nicola ha deciso di restringere il numero dei permessi accordati agli ufficiali per venire a Costantinopoli. Le truppe d'altronde poco numerose imbarcate a Santo Stefano sono state rimpiazzate da nuove truppe.

**Pietroburgo** 11. Il generale Kaufman ha colpito il Turkestan d'una imposta di 3,250,000 rubli per far fronte ad una parte delle spese fatte dalla Russia durante l'ultima campagna.

**Berlino** 11. È arrivato da Costantinopoli, Sadoullah pascià, ambasciatore turco presso questa Corte. Lo si crede latore di importanti dispacci per l'imperatore Guglielmo.

**Buenos Ayres** 10. Questo porto è chiuso alle provenienze dal Brasile e da Montevideo.

**Londra** 11. Il *Times* ha da Pietroburgo: L'orizzonte si è nuovamente offuscato in seguito ai discorsi del Parlamento inglese; la Germania esita nell'impiegare la sua mediazione. Lo *Standard* ha da Costantinopoli: I Russi insistono nell'occupare le fortezze del Bosforo e Batum, minacciando complicazioni in caso di rifiuto. Il *Times* crede che il *memorandum* di Goričakoff e le discussioni del Parlamento inglese non facciano progredire verso lo scioglimento delle questioni; dice che la speranza migliore è riposta nella mediazione; incoraggia la Germania a tentare d'indurre la Russia a presentare al Congresso tutto il trattato, ed ascoltare le obbiezioni delle Potenze senza riserve.

**Bucarest** 11. Numerose truppe russe trovansi nei dintorni di Bucarest e nei diversi Comuni del distretto.

**Vienna** 11. E' qui arrivato l'aiutante generale dello zar, Obolinsky.

**Berlino** 10. Bismarck è intenzionato di sciogliere il *Reichstag*. L'accoglienza fatta a Bratiano fu cortese ma fredda, e quindi pare che la sua missione sia abortita.

**Costantinopoli** 10. Ali Saib, governatore di Scutari, fu rimpiazzato da Hussein pascià. Ali Saib si dirige colle sue forze contro l'Epiro verso Do Maroi ove pare che l'insurrezione prenda delle allarmanti proporzioni. Hassan pascià ha rinforzato di quattro navi la flotta di Hobart pascià che opera contro la Macedonia.

**Pietroburgo** 10. La risposta di Goričakoff è di tenore pacifico ed assicurasi che farà buona impressione. I negozianti inglesi dimoranti in Russia riceveranno l'avvertimento di ultimare nel più breve tempo possibile i loro affari pendenti, poiché d'ora innanzi non potrebbero stipulare nuovi contratti che verso contanti.

**Vienna** 11. Nei circoli diplomatici si ritiene che la risposta di Goričakoff alle osservazioni di Andrassy possa lasciare adito ad ulteriori trattative; quindi havvi ancora speranza che il

congresso possa convocarsi. Ignaties non ritornerà qui. I giornali osteggiano il programma dell'opposizione ungherese.

**Londra** 11. La situazione non è peggiorata per la moderazione della Russia. Credesi ancora alla convocazione del congresso; Bismarck insiste presso lo Czar perché lo accetti.

**Bucarest** 11. L'occupazione dei russi è inevitabile. I movimenti delle truppe allarmano le popolazioni. Una crisi ministaiale è imminente.

**Costantinopoli** 11. Layard paralizzò l'influenza della Russia. La Turchia rimarrà neutrale. Il comando dell'armata rossa proibì agli ufficiali di visitare la città. Di tutte le truppe russe non ritornano in patria che gli ammalati.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma** 11. Camera dei deputati. Per istanza di Pissavini deliberasi di riprendere allo stato in cui trovavasi, nella sessione passata, il progetto di sanatoria, all'interruzione di servizio per causa politica dei militari del 1848-49. Proseguì la discussione sulla tariffa doganale. Martelli raccomanda che non facciano accordi per l'esonero di dazi con potenze estere in contraddizione alla tariffa; domanda un'aumento sul dazio di importazione delle verghe di ferro, accrescendone però la grossezza. Fabbricotti propone che il dazio di esportazione sugli stracci sia diminuito. Folcieri invoca provvedimenti per regolare meglio la proporzionalità dei dazi di consumo fra i comuni chiusi e i comuni aperti, riguardo alla quota spettante allo Stato. Merizzi prega che sia precisamente determinato il senso della parola *linea doganale* entro i confini della quale è accordata l'esenzione di alcuni dazi.

Incagnoli, membro della commissione, esamina alcune critiche fatte alla tariffa, ed alcune istanze e mozioni, combattendo specialmente quella per la diminuzione del dazio d'uscita sugli stracci domandata da Fabbricotti. Giudici Vittorio dice esser necessario sopprimere o notevolmente diminuire il dazio sopra le materie prime servienti alla tintura delle sete. Allievi richiamano le cose dette nella discussione del trattato colla Francia circa l'industria della conciatura pelli che accenna come possa aiutare senza darle speciale protezione a detrimenti di altre; fa altre considerazioni. È chiusa la discussione generale.

**Pietroburgo** 11. Una circolare accompagnante il *memorandum* di Gortskakoff dice che il governo esaminerà attentamente la circolare di Salisbury, vi vide delle critiche, ma nessuna proposta formale. Il governo inglese dice ciò che non vuole, ma sarebbe opportuno conoscere ciò che vuole. Gortskakoff ricorda, riguardo al congresso, che la Russia comunicò ufficialmente alle potenze il testo del trattato, dichiarando che ogni potenza avrebbe la piena libertà di apprezzamento e d'azione riservando lo stesso diritto per i russi. Gortskakoff non può che ripetere tale dichiarazione.

**Aden** 10. Passarono i vapori *Assiria* e *Arabia* diretti il primo per l'Italia, ed il secondo per Bombay.

**Vienna** 11. La *Corrispondenza Politica* ha da Bokarest: Il concentramento dei russi nella Rumenia è considerato come misura di precauzione per assicurare le comunicazioni della Rumelia colla Bulgaria in caso di un conflitto con l'Inghilterra che interromperebbe le comunicazioni per mare. La stessa *Corrispondenza* ha da Cattaro: La popolazione nei dintorni di Antivari si oppone all'annessione del Montenegro e domanda l'annessione all'Austria.

**Buenos Ayres** 9. Il postale *Sud America*, (Società Lavarello) parti per Genova.

**Roma** 11. Sabato Grant pranzerà al Quirinale, dietro invito delle LL. MM. Partirà lunedì. Il principe Amedeo si recherà il 15 corr. a Torino. È voce che siano per mutarsi i prefetti di Firenze, e di Napoli.

**Vienna** 11. Continuano le trattative austro-ungheresi per una azione comune di fronte alla Russia. La riunione del Congresso è assai difficile.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Olii**. *Trieste* 9 aprile. Si vendettero botti 72 soprattutto Bari e Molfetta a f. 80.

**Canape**. *Bologna* 7 aprile. Per la canape, il nostro mercato non ha per anco ripreso il movimento primaverile. Il nascimento della canape nuova è perfetto; e la stagione corre quanto mai favorevole a questa pianticella.

**Zuccheri**. *Genova* 8 aprile. Non si nota alcuna variazione alla chiusura, però più fermi in vista del sostegno che presentarono i mercati esteri. Nei raffinati liguri abbiamo buona domanda a prezzi in tendenza di rialzo.

*Prezzi correnti delle granaglie*  
praticati in questa piazza nel mercato del 11 aprile

Frumento	(ettolitro)	it. L. 25,70	a L. 18,80
Granoturco	>	18,-	—
Segala	>	18,-	—
Lupini	>	11,-	—
Spelta	>	24,-	—
Miglio	>	21,-	—
Avena	>	9,50	—
Saraceno	>	14,-	—
Fagioli alpighiani	>	27,-	—
» di pianura	>	20,-	—
Orzo pilato	>	26,-	—
» da pilare	>	14,-	—
Mistura	>	12,-	—
Lenti	>	30,40	—
Sorgorosso	>	9,70	—
Castagne	>	—	—

## Notizie di Borsa.

PARIGI	10 aprile	230	
Rend. franc. 3 0/0	72,35	Obblig. ferr. rom.	230
5 0/0	100,30	Azioni talachchi	23,15
Rendita Italiana	71,15	Londra vista	9,14
Perf. lom. ven.	153,-	Cambio Italia	94,78
Obblig. ferr. V. E.	230,-	Gons. Ing.	94,78
Ferrovia Romana	60,-	Egitziane	—

BERLINO	10 aprile

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principale de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 1045

## CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DEL

Civico Ospedale ed Ospizio degli Esposti e delle Partorienti  
IN UDINE.

## Avviso di concorso.

Rinnasto vacante il posto di Economo di questi Pii Luoghi e provveder ora dovendosi al rimpiazzo del posto stesso, a cui è annesso l'anno stipendio di L. 1500,00, a carico per due terzi dell'Ospitale ed un terzo dell'Ospizio degli Esposti e delle Partorienti, e coll'obbligo di prestare una cauzione eguale ad un anno e mezzo di soldo in beni stabili od in cartelle di rendita italiana, e con diritto a pensione a norma degli statuti organici di detti Pii Luoghi, se ne apre il concorso a tutto il giorno 10 maggio p. v.

Gli aspiranti, che dovranno avere una età non superiore agli anni 40, dovranno produrre a questo Protocollo la propria istanza in bollo di legge corredata dei seguenti ricapiti:

1. Attestato di cittadinanza italiana;
2. Fedine politico-criminali;
3. Certificato di sana e robusta costituzione fisica;
4. Certificato di nascita;
5. Certificato di aver percorso con buon esito le quattro classi ginnasiali, oppure il corso delle scuole tecniche;

6. Prove di conoscenza della contabilità applicata ai Comuni ed Opere Pie. I concorrenti dovranno inoltre dichiarare non avere nessuna parentela con alcuno degli impiegati stabili di questi Istituti; quelli che ora fossero impiegati stabili presso qualche pubblica Amministrazione, sono esonerati dalla produzione dei ricapiti ai N. 1 e 2, e quelli che attualmente coprissero impiego analogo dovranno inoltre, in caso di nomina e prima dell'insediamento, produrre l'assoluta finale per la loro gestione dell'Amministrazione presso cui prestano servizio.

Gli obblighi inerenti al detto posto sono determinati dal regolamento di Amministrazione e di servizio interno di questi Istituti, ostensibile presso la Segreteria dei medesimi.

Udine, li 8 aprile 1878.

IL PRESIDENTE  
Questiaux

Il Segretario G. CESARE

CASA GENERALE  
DI SPEDIZIONI MARITTIME

AUTORIZZATA DAL R. GOVERNO

Spedizione di passeggeri, merci e valori per ogni destinazione.

A. G. BARBIERI

Verona, Piazza Indipendenza N. 12, primo piano.

Partenze periodiche per la Repubblica Argentina sotto la Direzione del Commissariato Generale Argentino di Colonizzazione.

Partenze per il Brasile, l'America Centrale, le Antille, New York, S. Francisco, il Canada, l'Australia ed altre destinazioni.

## STABILIMENTO BACOLOGICO

GIUSEPPE VALLI  
CORTONA (TOSCANA)

PREMIATO ANCHE ULTIMAMENTE DAL R. MINISTERO INDUSTRIA E COMMERCIO

IL 9 GENNAIO 1878

## SEME BACHI

Selezione Microscopica e Fisiologica

Razze varie indigene a bozzolo giallo e bianco a grana finissimo. Ottima confezione e conservazione. Garanzia delle qualità. Immunità da ogni sintomo di febbre e flacchezza. Referenze dell'eccellente riuscita negli anni decorsi.

Cellulare L. 20 Oncia di 28 grammi.

Industriale L. 14 franco di porto per via ferrata. Per partite d'importanza, prezzo da stabilirsi. A garanzia della provenienza, tutte le scatole porteranno la marca di fabbrica con la firma autografa dell'infrascritto: e le sacchette dal seme saranno sigillate con ceralacca rossa di Spagna coll'iniziali G. V. Si cercano rappresentanti per la vendita, però con ottime referenze.

VERO FERNET - MILANO VERO  
Liquore amaro-Stomatico Febbrifugo-Anticolerico

DELLA PREMIATA E BREVETTATA DITTA

Fuori Porta Nuova PEDRONI e C. Fuori Porta Nuova  
N. 121 M.

MILANO

Soli ed unici possessori del segreto di preparazione.

Questo liquore aggradabilmente amaro è composto con ingredienti vegetali, caldamente raccomandati da Celestino Atedice. Esso previene in sommo grado le indigestioni e le guarisce, evitando la necessità di ricorrere ad altri preparati o liquori più o meno nocivi. Il FERNET-MILANO vuol si chiamarlo anche anticolerico per prodigiosi effetti ottenuti nel prevenire il COLERA, le qualità sommamente toniche e corroboranti del Fernet-Milano sono confermate da molti certificati medici.

## SPECIALITÀ DELLA STESSA DITTA

Preparato colla vera foglia di Cocco Boliviiana, importata da noi direttamente. Le doti eminentemente igieniche e corroboranti della foglia di coca hanno fatto acquistare a questo grazioso Elixir una rinomanza universale.

Specialità in Liquori, Crema, Stroppi, Vini ed Estratti di ogni sorta.

UNICO SURROGATO ALL'ABSINTHE	PRIVATIVA GOVERNATIVA	SACRERBA	UNICO SURROGATO
All' Absinthe		specialità della premiata Ditta	All' Absinthe
	PEDRONI E COMP. DI MILANO		
	Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni.		

## NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

## REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica**, la quale restituiscce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, dispepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni, invertebrate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insomnie, flessioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarrsi, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invocabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67.218.

Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67.811. Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79.422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina **Revalenta Arabica**, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVERI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2,50; 1/2 kil. fr. 4,50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4,50; da 1 kil. fr. 8.

**La Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze fr. 2,50; per 24 tazze fr. 4,50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. In **Tavolette**: per 12 tazze fr. 2,50; per 24 tazze fr. 4,50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filippuzzi, farmacia Reale; **Commissari e Angelo Fabris Verona** Fr. Pasoli farm. S. Paolo de Campomarzo - Adriano Finzi; **Venezia**; Stefano della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Biade - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio Veneto** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare, Farm., piazza Vittorio Emanuele; **Genova** Luigi Biliani, farm. Sant'Antonio; **Pordenone** Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Amonara; **S. Vito di Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

## AGENZIA MARITTIMA

per noleggi, commissioni, transiti, trasporti di merci e passeggeri per via di terra e di mare per tutti i porti del mediterraneo, **America, India, China ed Australia**.

## LEGALMENTE AUTORIZZATA

dal regio Governo con decreto Prefettizio 1 aprile 1878

presso la Ditta

## GIACOMO MODESTI

Udine, Via Aquileja N. 90.

## OCCASIONE FAVOREVOLE

In Negozio **LUIGI BERLETTI**, Udine, Via Cavour, trovasi in vendita al

## MASSIMO BUON MERCATO

con ribassi del 50 a 80 per cento sui prezzi di Catalogo la parte sovrabbondante del ricchissimo deposito di musica, libri e stampe d'ogni genere ed edizione.

Edizioni rare di Libri e stampe-libri elementari-Storia e Scienze anelari. Geografia, Viaggi-Belle lettere, Poesia-Racconti, Novelle, Romanzi ecc. ecc. Musica in grande assortimento dei principali editori italiani. Stampe d'ogni qualità, religiose e profane. Incisioni, litografie, cromolithografie ed oleografie.

Allo stesso Negozio stanno in vendita in riduzioni per Piano i **BALLARINI DEL CARNEVALE 1878**.

## IMPORTAZIONE DIRETTA

## DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELA DUINA fu Giovanni e Comp. di Brera avvia che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

## CARTONI SEME BACHI

## VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Province del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss  
Via S. Maria N. 8.  
presso G. Gasparidis

## Premiata fabbrica

## CEMENTI

DI

## BARNABA PERISSUTTI

DI

## RESIUTTA

Qualità perfettissime già riconosciute nei lavori eseguiti tanto dal Genio Civile che ferrovieri. Prezzi e qualità da non temersi concorrenze.

Rappresentante in Udine G. B. LANFRITI.

## GLI ANNUNZI DEI COMUNI

## E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima pubblicità, debbano andare come gli altri annunzi legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzi, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo ai Comuni e loro rappresentanti, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo, dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle fanfare, nelle caffè. Adunque chi vuol dare pubblicità a suoi avvisi può ricorrere ad esso.

## AVVISO

## SONO D'AFFITTARSI

## due Cantine sotterranee

adattatissime per vino e altri liquidi nei locali siti immediatamente dietro la Stazione ferroviaria, di proprietà del signor G. B. Degani negoziante in Udine.

## DA VENDERE

a prezzo di tutta convenienza

una partita grisiola in ottimo stato di due grandezze per educazione di bachi.

Rivolgersi al falegname Domenico Coradazzi, Borgo Venezia via Brenari n. 9.